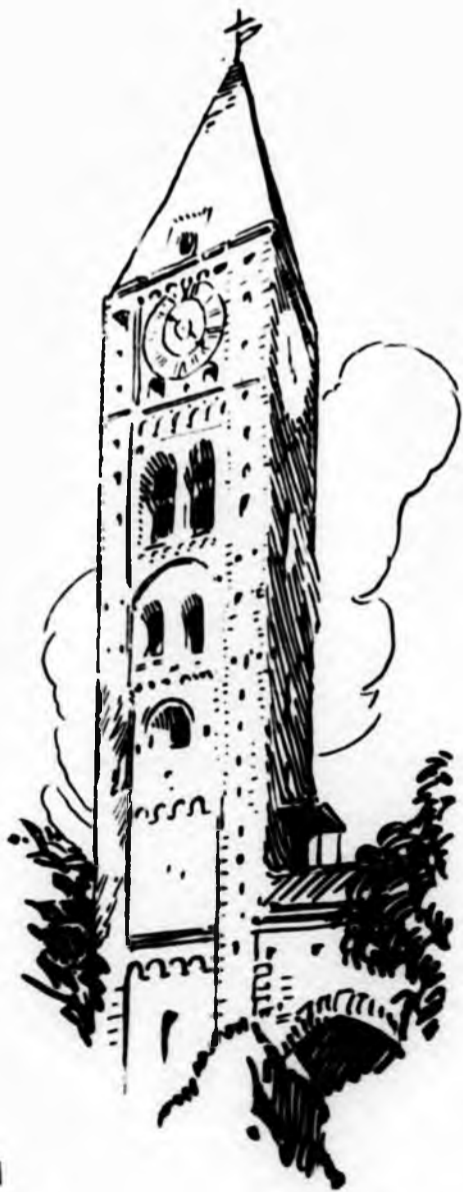


primo stato italiano; per aver dato alla causa dell'indipendenza uomini di stato e uomini di guerra; per il vanto non piccolo di quei 42 milioni caricati da Cavour, sul modesto bilancio piemontese, nel 1857, contro i 33 pagati dalla Francia, per costruire la galleria del Frejus.

La vita segusina, che troppo conobbe rabbie d'invasori e scorribande di ladri, non ebbe grand'agio di coltivar l'arte, che vuole ambiente di pace silenziosa e raccolta. Così, specie nella più alta valle, invano cercheremmo molte vestigie di bellezza; queste han piuttosto sede verso la piana, più tranquilla e sicura nei propri destini

E più che ricchezza dei castelli, sui quali s'accanì sempre la ferocia dei nemici, facendo



RIVOLI

di essi mucchi di rovine, troviamo chiese di merito, relativamente rispettate dai viandanti, e piamente conservate dai fedeli, nonostante l'alterno passar di Susa dal ducato di Savoia, al regno di Borgogna, alla contea di Torino, all'impero ed al reame di Francia, ai Delfini di Vienna... nonostante il succedersi dei vari dominî che le quadrate merlature guelfe e le ghibelline a coda di rondine, stanno tuttora a indicare, dopo aver sfidato coraggiosamente i secoli.

Moviamo « dalla regal Torino » dominata ad est dalla solenne basilica di Soperga, cinta dalla imponente chiostra montana, coll'elegante Monviso che pare una possente sentinella all'erta. La strada, dovuta alla munificenza di Vittorio Amedeo II, abbandona via via il fervore delle industrie, le case operaie addossantisi con brusio d'alveari le une alle altre; e, distanziate pure le ville civettuole e i cascinali antichi, ci presenta una prima cuspide pia, quella di Grugliasco, altissima torre quadrata, adibita più tardi a campanile. Questa è l'unica costruzione che abbia qualche somiglianza con la torre fiorentina. Vicende strane di cose, interesse vivo di spiriti. Punge il desiderio di sapere quanti fatti potè cogliere nel volger del tempo l'alta vedetta, quanti uomini, quante lotte e passioni, bufere e destini. Pare a noi che anni ed avvenimenti possano aver dato alla costruzione un'anima di sensibilità, una coscienza di filosofico adattamento, pur nella passione; alcunchè di umano e di un po' triste; ma, in fine, una corona di religiosità consolatrice ai lunghi travagli durati. L'aria attorno è lucida, trasparente, fragrante di mille olezzi campagnuoli; il cielo è placido e terso; le rondini intrecciano voli, entrando ed uscendo dalle finestrelle della cella campanaria; in basso garriscono altre rondinelle: bimbi e bimbe felici.

La vita è tutta un compenso; la gioia rinasce sempre, e talvolta dallo stesso dolore.

Più in là è Rivoli, ridente cittadina sul